

ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE

GIUNTA ESECUTIVA

DELIBERAZIONE N. 9178

La Giunta Esecutiva dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, riunita in Roma in data 14 ottobre 2011

- premesso che, in base all'art. 2 del proprio Statuto, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, promuove, coordina ed effettua la ricerca scientifica nel campo della fisica nucleare, subnucleare, astroparticellare e delle interazioni fondamentali, nonché la ricerca e lo sviluppo tecnologico pertinenti all'attività in tali settori, prevedendo forme di sinergia con altri Enti di ricerca e avvalendosi in via prioritaria della collaborazione con le Università regolata da apposite Convenzioni;
- premesso che, in base ai propri compiti istituzionali, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare promuove e partecipa a collaborazioni, stipula convenzioni e contratti in materia di studio, ricerca e servizi, con Enti, Società ed imprese pubbliche e private, nazionali ed internazionali, promuove il trasferimento delle conoscenze e delle tecnologie acquisite, promuove e provvede alla formazione scientifica e alla diffusione della cultura nei settori istituzionali,
- premesso che l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare è presente nel territorio della Regione Toscana, con le Sezioni di Firenze e Pisa, il Gruppo Collegato di Siena, nonché con il Consorzio EGO che gestisce il Laboratorio Virgo, e con il Laboratorio LABEC attivo nel settore dei Beni Culturali;
- vista la nota n. 1301 del 10 ottobre 2011 del Direttore della Sezione di Pisa, con la quale, d'intesa con il Direttore della Sezione di Firenze, propone la stipula di un Protocollo d'Intesa promosso dalla Regione Toscana e che vede la partecipazione delle Università Toscane e di Istituti del CNR e dell'ENEA con sede nel territorio della regione Toscana per *“L'attuazione di forme di collaborazione nel campo della ricerca e dell'alta formazione e nello specifico in materia di promozione della ricerca, valorizzazione dei suoi risultati e attrazione di finanziamenti europei e investimenti esteri in materia di ricerca e alta formazione”*;
- considerati altresì i rapporti di collaborazione esistenti con la Regione Toscana testimoniati dai Progetti ISAV, TEMART, ST@RT, ai quali la Regione Toscana ha assegnato finanziamenti a valere su appositi bandi;
- visto in particolare l'art. 5 del suddetto Protocollo d'Intesa secondo il quale *“Il presente Protocollo non comporta oneri finanziari tra le Parti”* e che *“per le*

(14-10/7)

attività di promozione della ricerca e alta formazione, la cui realizzazione dovesse comportare oneri finanziari e disponibilità di risorse specifiche per le Parti, saranno definiti appositi accordi attuativi....” approvati con apposite deliberazioni adottate dal Consiglio Direttivo;

- preso atto che, secondo quanto indicato nella citata nota del 10 ottobre 2011, il Protocollo verrà sottoscritto indicativamente il 20 ottobre, e comunque non oltre la fine del mese per consentire il tempestivo avvio delle attività in esso previste;
- ritenuto di dover procedere con la dovuta urgenza per consentire la stipula del suddetto Protocollo nei termini suindicati;
- visto l'art. 12, comma 4, lett. s) e 14, comma 5 lett. b) del vigente Statuto;

DELIBERA

- 1) Di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa con la Regione Toscana, le Università Toscane e gli EPR in esso indicati, allegato e che fa parte integrante della presente deliberazione; il Presidente o persona da lui delegata, è autorizzato a negoziarla e firmarla.
- 2) Di sottoporre la presente deliberazione alla ratifica del Consiglio Direttivo ai sensi del già citato art. 14, comma 5, lett. b) dello Statuto dell'INFN.

**PROTOCOLLO DI INTESA
PER LA PROMOZIONE DEL SISTEMA REGIONALE DELLA RICERCA PUBBLICA
NELL'AMBITO DELLE POLITICHE EUROPEE PER LA RICERCA**

Tra

La Regione Toscana (C.F. 01386030488), di seguito Regione, nella persona del Presidente della Giunta Regionale, Enrico Rossi (o Ass.delegato),

e

L'Università degli Studi di Firenze, (C.F.) nella persona del Rettore
L'Università degli Studi di Pisa, (C.F.) nella persona del Rettore
L'Università degli Studi di Siena, (C.F.) nella persona del Rettore
L'Università per Stranieri di Siena, (C.F.) nella persona del Rettore
La Scuola Superiore Sant'Anna (C.F.) nella persona del Direttore
La Scuola Normale Superiore (C.F.) nella persona del Direttore
L'Istituto di Scienze Umane (SUM) (C.F.) nella persona del Direttore
L'IMT di Lucca (C.F.) nella persona del Direttore
L'Area di ricerca CNR di Pisa (C.F.) nella persona del Presidente
L'Area di ricerca CNR di Firenze (C.F.) nella persona del Presidente
L'Istituto Nazionale Fisica Nucleare (C.F.) nella persona del
L'ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) (C.F.) nella persona del

CONVENUTO

di indicare con il termine "*sistema regionale della ricerca pubblica*" l'insieme delle Università, delle Scuole Superiori universitarie e degli Enti di ricerca pubblici operanti nel territorio toscano e che, ai sensi dell'art. 4 LR 20/2009 e della successiva DGRT n. 1096 del 30 Novembre 2009, fanno parte della Conferenza Regionale per la Ricerca e l'Innovazione

di indicare con il termine "*ricercatori*" tutto il personale dedicato alla ricerca, comprensivo sia dei docenti e dei ricercatori strutturati che di quelli non strutturati, degli assegnisti di ricerca, dei dottorandi e dei borsisti e delle altre modalità di partecipazione all'attività di ricerca previste dalla normativa vigente.

PREMESSO CHE

la Regione Toscana, in base all'art. 117, comma 3 della Costituzione è titolare di competenza legislativa concorrente in materia di ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi e che essa esercita le proprie funzioni in materia, nel rispetto della legislazione statale e dell'autonomia universitaria e delle istituzioni di alta cultura, secondo quanto previsto dal

proprio Statuto, ed in conformità alle linee di indirizzo contenute nel Programma Regionale di Sviluppo, nelle leggi e negli strumenti di programmazione regionale.

La Regione Toscana, per favorire la capacità attrattiva delle strutture didattiche e di ricerca all'interno dello spazio europeo della ricerca, si propone di promuovere la qualificazione del sistema universitario e dell'alta formazione, la valorizzazione delle risorse umane e l'attivazione di rapporti con le istituzioni universitarie con la partecipazione delle autonomie locali; e che essa, al fine di rafforzare l'integrazione dei soggetti operanti in Toscana nell'ambito dell'alta formazione, della ricerca pubblica e privata, della diffusione e del trasferimento dei risultati della ricerca, nel rispetto delle specifiche autonomie, considera necessaria l'istituzione di un coordinamento denominato "rete regionale della ricerca".

Considerato che per rispondere, tra l'altro, alle finalità summenzionate la Regione si è dotata di una apposita legge (L.R. n.20 del 27 Aprile 2009) recante "Disposizioni in materia di ricerca e innovazione" e che detta legge include fra i suoi obiettivi quello di consentire la partecipazione alle procedure di programmazione regionale ai membri della rete regionale della ricerca mediante l'istituzione di un organismo di consultazione della Giunta regionale quale la Conferenza regionale per la ricerca e l'innovazione.

Sottolineato che, come esplicitamente ricordato dalla LR 20/2009 (art.1 comma 1 lett. B) la Regione promuove e incentiva le politiche di genere che, attesa la loro trasversalità, coinvolgono anche la ricerca e l'innovazione.

Considerato che il programma di governo regionale della legislatura 2010-2015, fortemente orientato al sostegno della ricerca e innovazione, persegue fra i molti obiettivi quelli di:

- rafforzare le politiche per incrementare il numero dei laureati, in particolare nelle materie scientifiche) e favorire l'apprendimento permanente in età adulta;
- attivare un tavolo di confronto e progettazione con i rettori degli Atenei, delle Scuole superiori universitarie e degli Enti di ricerca pubblici al fine di affrontare sia le criticità prevedibili sia le opportunità di sviluppo e competitività esterna.
- orientare i finanziamenti regionali integrativi in base a risultati specifici e valutabili in termini di competitività ed eccellenza del sistema regionale della ricerca pubblica

Lo stesso programma di governo, sottolinea l'opportunità che la Regione Toscana da un lato "*svolga un ruolo attivo ai tavoli nazionali ed europei, promuovendo la propria posizione su tematiche come ambiente, infrastrutture strategiche, ricerca ed innovazione*" e dall'altro, per valorizzare i risultati della ricerca scientifica e favorire il trasferimento, attivi un coordinamento tra le strutture di trasferimento tecnologico dei componenti del sistema regionale della ricerca pubblica, l'Osservatorio Regionale sulla Ricerca e l'Innovazione, altre iniziative del mondo della ricerca, e le strutture della Regione Toscana deputate al sostegno della ricerca e dello sviluppo economico;

Il PRS (Programma Regionale di Sviluppo) 2011-2015, approvato dalla Regione Toscana con risoluzione del Consiglio Regionale n. 49 del 29/06/2011, riconosce la presenza in Toscana di eccellenze sul piano della ricerca e dell'innovazione e prevede tra le priorità strategiche di legislatura la necessità di perseguire un loro maggiore inserimento in reti di relazioni regionali, di valorizzare i talenti e la qualità della ricerca regionale, di promuoverne l'inserimento in programmi internazionali di ricerca.

Il PRS 2011-2015 indica al primo posto, fra gli indirizzi di legislatura, quello di sostenere la ricerca per massimizzarne l'efficacia e valorizzare le attività di ricerca applicata, razionalizzando, riorganizzando e potenziando gli strumenti e le infrastrutture per il trasferimento tecnologico,

garantendo azioni di diffusione e trasferimento. Il PRS mira inoltre alla valorizzazione del capitale umano, del patrimonio culturale e della produttività del mondo della ricerca (universitaria, pubblica e privata), allo scopo di incrementare il tasso di innovazione, di specializzazione e di formazione tecnica e, a tal fine, prevede che l'azione regionale favorirà inoltre la valorizzazione delle sinergie tra i componenti del sistema regionale della ricerca pubblica per promuovere l'eccellenza nella ricerca e nella formazione universitaria".

Il PRS 2011-2015 promuove la costituzione di 5 Distretti Tecnologici il cui obiettivo principe è quello di progettare congiuntamente attività integrate di R&S tra Imprese, Università, Scuole Superiori universitarie ed enti di ricerca e in tal modo facilitare la competitività del territorio. I Distretti Tecnologici (come previsto nel PNR 2011-2013) dovranno operare in un'ottica internazionale assicurando l'acquisizione di conoscenze e tecnologie avanzate a livello globale ed il loro impatto locale sui territori di riferimento.

Considerato che, in ottemperanza al dettato dell'Art. 4 della legge 20/2009, recante Disposizioni in materia di ricerca e innovazione, con il Decreto del presidente della Giunta regionale n. 210 del 16 Novembre 2010, la Regione Toscana ha formalmente sancito la costituzione della Conferenza regionale per la ricerca e l'innovazione, la quale si è riunita per la prima volta in data 14/12/2010 dando inizio a questo momento di coordinamento fra i componenti del sistema regionale della ricerca pubblica.

Considerato che la Giunta Regionale, in ottemperanza al dettato dell'Art 6 della legge 20/2009, con provvedimento n. 4 del 11/04/2011, ha sottoposto al Consiglio regionale una proposta di deliberazione (PDD n.130/2011) relativa all'approvazione dell'Atto di indirizzo pluriennale per la ricerca e l'innovazione 2011-2015 e preso atto che detta proposta è stata approvata con delibera del Consiglio Regionale n. 46 del 06/07/2011.

Considerato che l'Atto di indirizzo pluriennale per la ricerca e l'innovazione (AIR) previsto dalla L.R. 20/2009, raccordandosi alle strategie di fondo del PRS, esplicita gli indirizzi adottati dalla Regione Toscana in materia di programmazione delle politiche della ricerca e dell'innovazione e indica un modello di governance della ricerca e innovazione articolato su tre livelli: governance interna, governance esterna e governance fra livelli istituzionali.

Preso atto che riguardo la governance esterna l'AIR stabilisce la necessità che Regione Toscana assuma un ruolo di coordinamento e animazione degli attori del sistema regionale della ricerca pubblica e privata e individua nella "Conferenza Regionale per la Ricerca e l'Innovazione" una delle sedi privilegiate in cui la Regione potrà svolgere il ruolo di coordinamento che le è riconosciuto dai soggetti economici e sociali e dalle istituzioni di ricerca della Toscana.

Considerato che è in corso un potenziamento dell'ufficio regionale di Bruxelles, in particolare per sostenere un maggior impegno sul versante delle "politiche innovative", dalla ricerca al trasferimento tecnologico, per realizzare una funzione di "antenna" di raccordo fra il sistema della ricerca e innovazione regionale (che trova un momento importante di sintesi nella Conferenza regionale della ricerca) e gli attori europei su programmi, progetti e bandi per la ricerca e innovazione.

Valutato infine che la missione dell'antenna è di fungere da punto di riferimento per i principali attori pubblici e privati portatori di interessi in materia di RS&I della Toscana presso le istituzioni comunitarie, con particolare riferimento agli assi strategici individuati dal documento "Europa 2020" e alla definizione del contenuto dei nuovi programmi europei per il finanziamento della

Ricerca e che essa svolgerà attività di coordinamento, collegamento e interfaccia tra gli attori toscani e i potenziali partners europei che operano su Bruxelles.

CONSIDERATO ALTRESI'

Che l'Agenzia nazionale APRE (Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea) ha un ufficio a Bruxelles presso la sede di rappresentanza del CNR (nazionale).

Che è in fase di costituzione il Comitato Regionale Apre Toscana, come coordinatore degli indirizzi strategici operativi dello sportello APRE regionale. Tale Comitato Regionale comprende le Università, le Scuole Superiori e i principali Enti di ricerca operanti in Toscana, le associazioni regionali delle imprese, i maggiori centri di trasferimento tecnologico e di servizi.

Che fra gli obiettivi del Comitato rientra anche la fornitura di servizi di formazione e informazione sui bandi e sulla progettazione Europea finalizzati a favorire la partecipazione di persone, imprese, enti di ricerca regionali (privati e pubblici) a programmi e finanziamenti Europei per la ricerca, sviluppo e innovazione.

Considerato che la composizione della Conferenza Regionale per la Ricerca e l'Innovazione, in base all'art. 4 LR 20/2009 e della successiva DGRT n. 1096 del 30 Novembre 2009, comprende tra l'altro il presidente della Giunta regionale, o l'assessore delegato; i rettori delle Università della Toscana ed i direttori delle Scuole Superiori di alta formazione (Scuola superiore Sant'Anna; Scuola Normale Superiore; SUM; IMT); i presidenti delle aree di ricerca toscane del CNR, il direttore dell'Unità di trasferimento tecnologico di Enea; il rappresentante delle sezioni dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) di Pisa e di Firenze, nonché i rappresentanti delle associazioni datoriali.

Valutato che i soggetti componenti la Conferenza Regionale per la Ricerca e l'Innovazione, sono presenti anche all'interno del Comitato Regionale Apre Toscana;

Considerato che esistono protocolli di collaborazione fra le Università toscane (in varia composizione) e fra queste e Regione Toscana (tra cui si ricorda lo schema di protocollo di intesa fra Regione Toscana, Università degli Studi e Scuole Superiori, approvato con DGRT n.142 del 14 Marzo 2011) come anche protocolli di intesa fra il CNR e Regione Toscana in campi collegati alla ricerca e innovazione regionale.

Tutto ciò premesso, si ritiene opportuno definire gli ambiti di possibile collaborazione e le sinergie attivabili fra i firmatari del presente accordo per coordinare l'attività dell'Antenna di Bruxelles di Regione Toscana e dei soggetti partecipanti al comitato di Apre Toscana.

Vista la deliberazione della giunta regionale n. xxxx del xxx.

I soggetti firmatari adottano il seguente

PROTOCOLLO D'INTESA

Art. 1 – Oggetto

Il presente protocollo disciplina il rapporto di cooperazione tra la Regione Toscana, e gli organismi di ricerca firmatari per l'attuazione di forme di collaborazione nel campo della ricerca e dell'alta formazione. Nello specifico esso disciplina, in raccordo con gli obiettivi della strategia "Europa 2020" e in particolare nell'ambito delle politiche europee per la ricerca e l'innovazione, le modalità di collaborazione fra i firmatari per la promozione della ricerca, valorizzazione dei suoi risultati e l'attrazione di finanziamenti europei, di capitale umano e di investimenti esteri in materia di ricerca e alta formazione.

Art. 2 – Obiettivi della collaborazione

Gli obiettivi del presente protocollo di intesa sono i seguenti:

- Monitorare il processo di riorganizzazione dei fondi strutturali e dei programmi quadro per la ricerca, per consentire al sistema regionale della ricerca pubblica di prepararsi ai mutamenti futuri, anche partecipando attivamente alle consultazioni che la Commissione Europea porrà in essere al riguardo.
- Aumentare la capacità del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione attraverso i propri ricercatori di presentarsi sul piano europeo in maniera coordinata e convergente, con progetti finanziabili, in particolare per soggetti con potenzialità significative ma barriere all'accesso relativamente alte, come giovani ricercatori di talento e piccole imprese creative che si presentino come leader di progetti.
- Aumentare la probabilità di successo e accesso ai finanziamenti EU: aumentare la qualità, migliorare l'informazione e la formazione (anche e specialmente verso i giovani), promuovere la presenza di esperti del sistema regionale della ricerca nei comitati di lavoro e nei gruppi di valutazione della Commissione.
- Aumentare le ricadute dei progetti finanziati in termini di sostenibilità e qualificazione del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione e in termini di irrobustimento dei tessuti produttivi e sociali.
- Aumentare la valorizzazione dei risultati di progetti comunitari e le eccellenze nella ricerca e innovazione.
- Focalizzare le azioni degli attori del sistema regionale della ricerca e innovazione) sulla base delle priorità identificate dalla Regione e dalla Conferenza Regionale per la Ricerca e l'Innovazione anche in relazione al lavoro operativo che potrebbe produrre a favore delle strategie regionali anche in collaborazione con l'ufficio di Bruxelles.
- Facilitare l'inserimento di attori toscani in network internazionali connessi alla progettazione Europea.
- Aumentare il valore del potenziale di ricerca Toscana con facilitazioni ai finanziamenti, con un ambiente proattivo e collaborativo per la ricerca e l'innovazione, con un accesso facile alla conoscenza prodotta a livello regionale.

Art. 3 – Organizzazione e attività

I firmatari del presente protocollo si impegnano a definire entro quattro mesi dalla data di stipula del presente atto:

- a) Il modello organizzativo ed operativo della collaborazione individuando, le funzioni, le attività e quant'altro di competenza dei singoli firmatari per la realizzazione delle attività concordate.

- b) Un piano di attività e di iniziative dettagliato e tempificato con l'indicazione del ruolo e del contributo dei soggetti partecipanti. Si prevede sin d'ora la possibilità che alle singole attività possano partecipare, previo consenso di tutti i soggetti firmatari del protocollo, anche esperti di altri enti, istituzioni o associazioni interessati alla materia.

Il piano di attività e di iniziative di cui al punto b) sarà aggiornato e integrato annualmente dal gruppo di lavoro di cui all'Art 4.

Sul modello organizzativo e operativo e sul piano di lavoro annuale sarà acquisito il parere della Conferenza Regionale per la Ricerca e l'Innovazione

Art. 4 – Gruppo di lavoro

Al fine di definire i contenuti dei punti a) e b) dell'art. 4, le parti firmatarie si impegnano a costituire, entro 30 giorni dalla stipula del presente atto, un apposito gruppo tecnico di lavoro, costituito da un rappresentante per ciascun ente firmatario, coordinato dalla Area di Coordinamento ricerca della Direzione Generale Presidenza.

Per la durata del presente protocollo il gruppo di lavoro rivestirà altresì il ruolo di comitato esecutivo svolgendo funzioni operative di supporto alla realizzazione del coordinamento tecnico e delle attività individuate nel piano di lavoro, riferendo periodicamente alla Conferenza regionale per la ricerca e l'innovazione.

Art. 5– Oneri finanziari

Il presente Protocollo non comporta oneri finanziari tra le Parti.

Per le attività di promozione della ricerca e alta formazione, la cui realizzazione dovesse comportare oneri finanziari e disponibilità di risorse specifiche per le parti, saranno definiti eventuali appositi Accordi Attuativi con i vari settori regionali di competenza di volta in volta interessati e le istituzioni operanti sul territorio regionale nei settori di interesse. In tali Accordi saranno individuati gli ambiti e le modalità di attuazione delle attività da realizzare, nonché i reciproci impegni delle parti.

Art. 6– Durata

Il presente protocollo ha la validità pari all'intera legislatura regionale.

Le parti si riservano di concordare, alla scadenza, l'eventuale rinnovo del presente Protocollo.